



**Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
Al direttore Generale del DIGISIA
Ministero della Giustizia
Roma**

Oggetto: Assistenza tecnica informatica presso gli uffici giudiziari romani.

La scrivente O. S. segnala che gli ulteriori tagli alle risorse economiche operati nel Ministero della Giustizia stanno già producendo i loro effetti nefasti, soprattutto in un settore strategico quale quello dell'informatica. E' singolare che dopo i ripetuti annunci di protocolli firmati dal Ministro della Giustizia Alfano ed il Ministro della Funzione Pubblica Brunetta di avvio del processo telematico e delle notifiche on line si riducano drasticamente i fondi per il settore.

L'articolo 110 della Costituzione così recita: "Ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia". Pertanto è di tutta evidenza che l'interesse generale del giusto processo, perseguito a parole da codesta Amministrazione, sarebbe gravemente compromesso se persistesse l'inerzia ad ottenere tutti i mezzi informatici necessari.

Il rischio concreto è la paralisi dell'attività giurisdizionale e amministrativa in settori cruciali a causa della mancata manutenzione e gestione dei sistemi informativi che arrecherebbero un enorme danno al cittadino utente; infatti l'informatizzazione è presente in settori quali il:

1. servizio di sportello al pubblico presso la Procura, il GIP, le sezioni penali;
2. servizio di rilascio dei certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti;
3. servizio delle spese di giustizia i cui uffici provvedono a liquidare periti, interpreti ecc..;
4. servizio statistiche i cui uffici provvedono a monitorare l'attività dei magistrati ecc..;
5. servizio di rilevazione automatica delle presenze del personale amministrativo;
6. ruolo generale, ruoli di sezione, ruoli dei magistrati ecc...;
7. cancelleria fallimentare, esecuzione immobiliare e mobiliare impegnate nella difficilissima migrazione dei dati ;

Il Tribunale e la Procura di Roma sono un esempio lampante di quante e quali difficoltà s'incontrano lungo il difficile cammino dell'informatica. Infatti presso questi uffici il livello del servizio di assistenza sistemistica ha già subito un forte rallentamento negli ultimi mesi sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo; il tutto aggravato poi dalla presenza di più soggetti imprenditoriali tra loro concorrenti e da diversi contratti esistenti molto spesso in conflitto, incompleti e contraddittori.



Infatti presso la cittadella giudiziaria di Roma l'attività di assistenza alle postazioni di lavoro è quantomeno disorganizzata e frammentaria, dovendo il lavoratore prima distinguere la tipologia del problema (blocco programma, blocco postazione, malfunzionamento Lan, malfunzionamento Wan) e poi attivare l'assistenza con la ditta e l'addetto di riferimento. Laddove il tecnico intervenuto rileva la sua incompetenza rispetto al guasto segnalato, il dipendente è costretto all'apertura di una nuova pratica (in gergo ticket) e così di seguito fin tanto che non si risolve definitivamente il problema con la persona giusta. E' chiaro che vagare fra numeri verdi con apertura di più ticket per un unico guasto sottrae, inevitabilmente, tempo all'attività istituzionale oltre a provocare svilimento tra i lavoratori.

Se poi a questi problemi organizzativi aggiungiamo la penuria delle apparecchiature (PC, stampanti) ormai obsolete e, per questo esposte a maggiori rischi di attacco di virus informatici. Basti pensare al più recente attacco, a livello mondiale, del virus denominato "Conficker" il quale ha evidenziato che la sicurezza informatica non può essere efficacemente contrastata con apparecchiature vetuste a maggior ragione nella sempre più ridotta presenza di personale tecnico qualificato, abbiamo il quadro completo della situazione disastrosa cui si è costretti ad operare.

La RdB P.I. si chiede quali siano le ragioni che ostano alla sottoscrizione di un contratto che, semplificando la vita ai lavoratori oltre a garantire risparmi enormi, preveda l'assistenza "in loco" complessiva con un unico soggetto, senza dover ricorrere, così come succede, ad un "call center" che fornisce interventi differiti ed inadeguati.

Questa O.S., consapevole che il servizio informatico ha un ruolo fondamentale nello svolgimento del giusto processo e che vi debba essere una seria politica sul personale operante nel settore sia esso privato che pubblico, richiede un incontro urgente per discutere delle problematiche esposte e proporre alternative efficaci.

La RdB P.I., persistendo l'inadeguatezza degli interventi diretti ad ovviare alle emergenze segnalate, si riserva ogni iniziativa anche di denuncia pubblica di questo vergognoso stato di cose.

Confidando in un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 31 marzo 2009

Per/RdB P.I. - Coordinamento Giustizia
Giuseppa Fodisco